

SCHEDA 2

Relazioni/casa

Imago Mundi LAB 2

Il girovagare e lo stare hanno dato origine
alla scienza e all'arte di tracciare mappe.

Attraverso le mappe gli uomini hanno cercato di spiegare
dove si trovavano e la strada per trovare le cose.

Attraverso le mappe, col passar del tempo, essi hanno cercato di rappresentare
il mondo che conoscevano e i mondi che potevano solo immaginare.

Attraverso le mappe essi hanno condensato la conoscenza
ed hanno indotto ad acquisirne sempre di più.

J.N. Wilford, The map makers

OBBIETTIVO/DIRITTI ALLA META

Nel mondo dei navigatori satellitari, dei geolocalizzatori, di Google Maps, di Street View e dei GPS le geografie di carta sembrano una soluzione arcaica. Mappe e Mappamondi, cartine e atlanti ... chi li usa ormai? Ma l'ingegno dell'uomo e la sua capacità artistica hanno prodotto carte geografiche meravigliose che raccontavano a uomini che non conoscevano Google Earth la vastità del mondo e la grande varietà di paesaggi, nazioni e popoli. Speso con approssimazione, molto spesso con fantasie e licenze (soprattutto nel Medioevo!). Il laboratorio prende spunto da antiche carte geografiche per poi suggerire ai ragazzi di costruirsi una propria geografia personale, immaginata e fantastica, che può ispirarsi a quella reale ma che ha come obiettivo la creazione di un proprio mondo. Quando tutto sembra già conosciuto, c'è bisogno del fantastico e dell'impossibile, per conoscere ancora più a fondo in mondo che ci circonda.



Materiali:
Cartelloni 100x70
Fogli colorati
Riviste da ritagliare
Forbici e colla
Matita, pastelli e pennarelli
Stampe di carte antiche e moderne
Vecchi atlanti, cartine, mappe da tagliare.



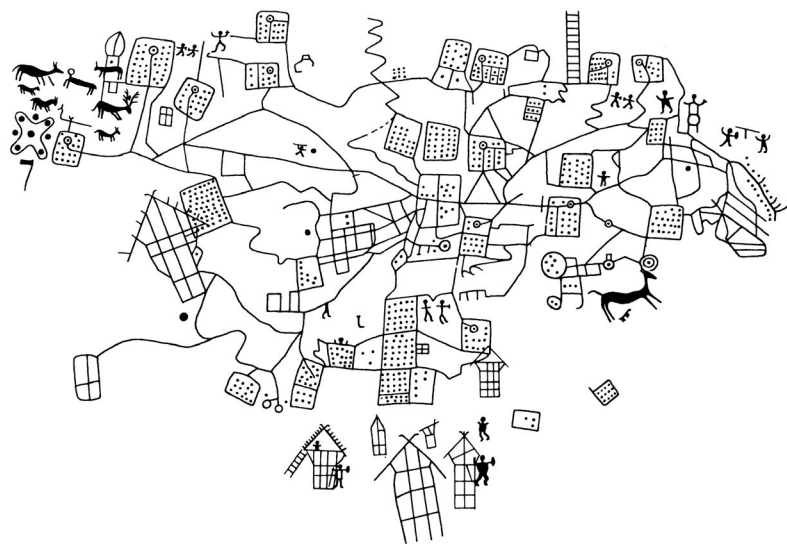
STEP 1/IN CERCA DI ISPIRAZIONE

OSSERVIAMO, RIFLETTIAMO, CONFRONTIAMOCI

Le carte geografiche sono tra i segni più antichi che l'uomo ha tracciato. Da sempre gli uomini hanno avuto il bisogno di rappresentare la terra per fissare la posizione della propria casa, per delimitare le proprietà, per segnare strade, per aver chiari percorsi economici e militari. Le prime cartine erano segni essenziali che, impressi in materiali di diverso tipo, costituivano l'espressione grafica dell'idea che si aveva del mondo circostante.

In Italia le rappresentazioni del territorio più antiche sono in Lombardia!

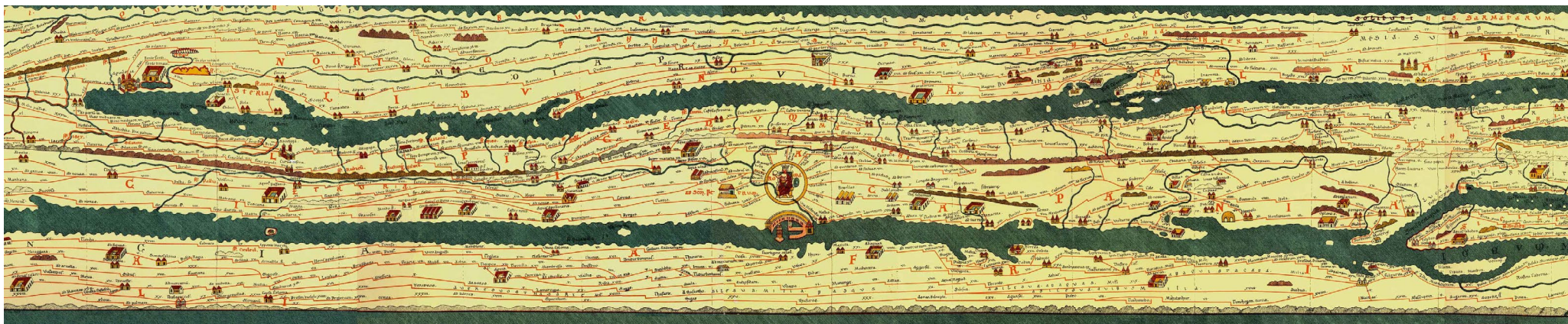
Sono alcune incisioni rupestri presenti a Bedolina (in Val Camonica in provincia di Brescia), che risalgono a quattromila anni fa.



Da allora ad oggi grazie al progredire delle conoscenze e alla nascita della scienza della cartografia, l'uomo è stato in grado di realizzare carte geografiche sempre più complesse, che restituiscono al millimetro la superficie terrestre.

Apriamo gli occhi su queste opere (se è possibile, proiettiamole e stampiamone alcune copie. È importante che i preadolescenti possano vedere i particolari).





Avevano connesso tutte le città dell'impero, tracciando un sistema viario molto ramificato. Ma osserviamo come queste strade venivano rappresentate nelle mappe. Osserviamo la mappa più celebre (e con un nome impossibile da pronunciare!): la **Tabula Peutingeriana**. È composta da 11 pergamene riunite in una striscia di 680 x 33 centimetri. Mostra 200.000 km di strade e la posizione di città, mari, fiumi, foreste, catene montuose. Non è una proiezione cartografica (quindi non rappresenta realisticamente i paesaggi né delle distanze) ma è una sorta di diagramma come quello di una metropolitana, che permetteva di muoversi facilmente da un punto ad un altro e di conoscere le distanze fra le tappe. Ciò che era importante era non perdere la strada! Vi sono indicate circa 555 città e altre 3.500 particolarità geografiche, come i fari e i santuari importanti, spesso illustrati da una piccola figura.

Da questa tavola non ci si immagina per nulla la forma dell'Europa o del Mar Mediterraneo (che pure i Romani attraversavano in lungo e in largo). Ma ciò che era importante non era la distanza tra una città e l'altra, ma solo sapere che esisteva una strada che le collegava e che quindi era possibile raggiungerle.

Per il resto i viaggi medievali erano immaginari. Esistevano le *Imagines Mundi* che più che strumenti utili ai viaggi, erano esercizi di immaginazione (un po' come quello che faremo oggi). Erano mappe del mondo che raccontavano oltre che del reale anche di paesi lontani e inaccessibili. Mappe disegnate da persone che non avevano mai visto i luoghi di cui parlavano, ma che sapevano immaginarli. Queste mappe non rappresentavano la forma della terra, ma elencare città e popoli che si sarebbero potuti incontrare nel viaggio. Osserviamone tre.



Mappa di Hereford

Due sono opere del Medioevo, realizzate quando ancora l'uomo non conosceva né l'America né l'Australia.

Una di esse, purtroppo, oggi non esiste più. È stata distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale. Per fortuna si conservano le sue fotografie.

Avevano dimensioni gigantesche: il **map-pamondo di Hereford** ha un diametro 1,5 metri e il **mappamondo di Ebstorf** misurava 3,5 metri di diametro ed era dipinta su trenta pelli di capra cucite insieme.

La terza, invece, è un'opera recente, realizzata nel 2012 da un'artista americana che prende ispirazione dalle mappe antiche.



Mappamondo di Ebstorf

Sono mappae mundi (in latino, mappe del mondo) e raffigurano tutta la complessità del mondo, non limitandosi alla geografia.

Guardiamole da vicino.

Ci sono dettagli di coste, montagne, fiumi, città, capitali e province. Inclondono personaggi ed eventi storici, biblici e mitologici.

Mostrano piante ed animali esotici che i cartografi medievali conoscevano attraverso i testi latini e greci. Proviamo a vedere se ne riconosciamo alcuni. Sono enciclopedie geografiche.





Joyce Kozloff Jeez

Anche **Joyce Kozloff** riempie il suo globo di tantissimi elementi. Naviga attraverso la storia dell'arte, incorporando tutto, dai mosaici bizantini alla street art contemporanea. Inserisce decine di rappresentazioni di Gesù; nero, asiatico, latino e femminile; adulto e neonato; con immagini tratte dalla storia dell'arte, dai film, dalle immagini devozionali. 125 immagini di Gesù, ciascuna rappresenta uno stereotipo dalla sua cultura, fedele al proprio ideale artistico. L'artista non vuole creare un'immagine per la preghiera ma sceglie un soggetto che è raffigurato in ogni latitudine del globo, in maniere molto diverse, per indicare la ricchezza delle culture che abitano la terra. Questi mappamondi ci saranno molto utili quando realizzeremo il nostro.



STEP 2/ALL'OPERA

CREIAMO, INVENTIAMO, IMMAGINIAMO

Ora tocca a noi immaginare e realizzare un mappamondo, anzi per l'esattezza un planisfero, visto che sarà piatto.

Partiamo da una cosa all'apparenza semplice: prendiamo foglio e penna e proviamo a disegnare la strada da casa porta all'oratorio.

Chi ha parecchia strada da disegnare si accorgerà che non è così facile come pensava e che diventa ancora più difficile se si devono aggiungere dettagli. Immaginiamo di ampliare il disegno a tutto il paese o addirittura a quello vicino. Diventa quasi impossibile!

Ma a noi piacciono le sfide e vogliamo rappresentare tutto il mondo ... tutto il mondo a partire dalla nostra casa!



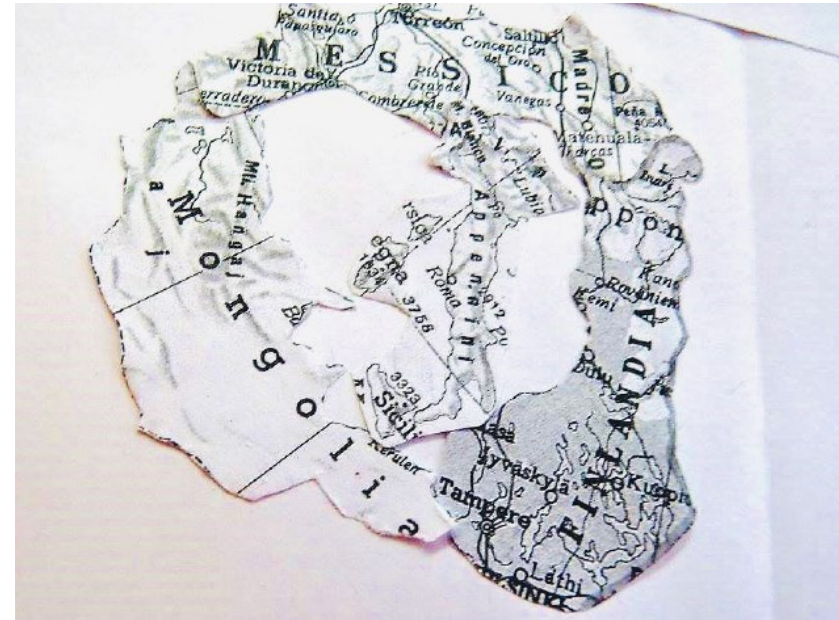
Proviamo anche noi a diventare cartografi e creiamo però una mappa del nostro mondo un po' reale e un po' fantastico, facendo un collage tra i pezzi dei mappamondi che più ci sono piaciuti, con immagini di riviste, con nostri disegni a mano libera. Torniamo alle nostre mappe antiche, dove ci sono mostri e creature leggendarie, città che non esistono più e città che esistono ancora. Sono tutti spunti per progettare il nostro mondo. partiamo dal nostro paese e dal nostro quartiere, con la libertà distravolgerlo e magari di migliorarlo. Cosa fareste sparire? Cosa vorreste costruire? Ridisegnereste le strade? Cosa mettereste al centro del paese? E la vostra casa? Che posto occupa in questo mondo?



Ecco le istruzioni passo dopo passo:

Prima di iniziare, controlliamo di avere tutto il materiale necessario: un cartellone 100x 70 cm, fogli bianchi, carte geografiche fotocopiate antiche e contemporanee di vario genere (politiche e fisiche), riviste colla e forbici, matita e pennarelli.

Ritagliamo parti delle carte e ricomponiamole incollandole insieme realizzando una propria mappa (inventata, del mondo che non c'è, del mondo che vorrei). Stracciamo strade con i pennarelli e inseriamo elementi tratti da riviste che connotano ogni regione del nostro planisfero.



Interveniamo sulla mappa con altre carte colorate su cui tracciare ciò che nelle cartine storiche non hanno trovato. Possiamo inventare nomi di città e regioni, di popoli, mari e fiumi. Tracciamo anche i confini di queste terre. E le rotte di viaggi che da casa nostra vorremmo fare.



SummerArt è parte di SummerLife, il progetto educativo dell'estate 2020. Scopri tutte le proposte su www.summerlife.it



www.fondazionebernareggi.it

Sul nostro sito trovi il progetto completo di SummerArt 24 laboratori per vivere un'estate a colori



Summer Art 2020

Sulla nostra pagina Facebook sono a disposizione i video di presentazione e i materiali di approfondimento



Artexicre

Hai fatto il nostro laboratorio? Pubblica le fotografie tagga Artexicre e utilizza l'hashtag #SummerArt2020



Contattaci

info@fondazionebernareggi.it

035 278 151